

# Vita di Comunità

SUSSIDIO LITURGICO CICLOSTILATO in PROPRIO - PARROCCHIA di MONTAIONE  
ANNO 17° n. 750  
Domenica 12 luglio 2015  
Domenica XV del Tempo Ordinario

“ SOLO VIVENDO LA NOTTE DEI POVERI, SI PUO' VEDERE IL GIORNO DI DIO..  
LE STELLE SI VEDONO SOLO DI NOTTE”. dom Pedro Casaldaliga, vescovo in Brasile

Dal VANGELO  
secondo MARCO (6,7-13)

In quel tempo, Gesù chiamò a sé i Dodici (apostoli) e prese a mandarli a due a due e dava loro potere sugli spiriti immondi. E ordinò loro di non prendere per il viaggio nient'altro che un bastone: né pane, né sacca, né denaro nella cintura, ma di calzare sandali e dono portare due tuniche. E diceva loro: “ dovunque entriate in una casa, rimanetevi finché non sarete partiti di lì. Se in qualche luogo non vi accogliessero, andatevene e scuotete la polvere di sotto i vostri piedi come testimonianza per loro”. Ed essi, partiti, sproclamarono che la gente si convertisse, scacciavano molti demoni, ungevano con olio molti malati e li guarivano.

## DISCEPOLI E MISSIONARI

Nella Chiesa, ti senti coinvolto(a) come inviato(a) da Gesù per far conoscere il suo Vangelo (“ buona notizia”)?

*Missionari perché discepoli.  
Discepoli perché missionari.  
Siamo convinti di legame ?*

Di fatto: come potrei annunciare ciò che non sperimento e conosco ?

Come essere discepoli di Gesù? (“... li scelse perché stessero con lui... li mandò...”)

Secondo Gesù, l'annuncio del suo Vangelo si trasmette per proselitismo o per attrazione ?



Il poema di Omero “*Odissea*”, che risale a vari secoli prima di Cristo, presentandoci un mostro di barbarie nel “personaggio” Polifemo, non insiste sulla bruttezza di questo essere dall’unico occhio in fronte ( ciclope) né sulle sue voglie di cannibale, ma su qualcosa di più orrendo: I Ciclopi “ non hanno assemblee di consiglio, non leggi/ fa legge ciascuno / ai figli e alle mogli e l’uno dell’altro non cura” ( Od. 9,112-115).

In altri termini, si dice che la vita pubblica, con caratteristiche di civiltà, non può fare a meno dell’incontro per il confronto e per le decisioni maturate “insieme”. Altro che affare di minoranze “illuminate” che decidono per tutti ( o per i propri interessi !)

Questo incontrarsi ( *ecclesia*) è “ la gloria degli uomini”, afferma Omero ( *Iliade*, 1, 490).

Il poeta Alceo, qualche secolo dopo, esiliato dalla patria, scriverà che, lontano dalle istituzioni della sua città, gli sembra di essere “ un solitario lupo”.

“*isogoria*” ( ossia, voto uguale per tutti) e “*parrhesia*” (totale libertà di parola) sono termini e pratiche della democrazia greca di molti secoli fa.

E’ vero che, in quei secoli, all’assemblea avevano diritto di partecipare solo i maschi, che avevano compiuto 20 anni e che avevano fatto il servizio militare per 2 anni e che quindi gli schiavi e le donne erano esclusi.

La divisione dei poteri e il suffragio universale erano di là da venire.

Ma le basi per uno sviluppo in senso democratico erano state messe : la concezione ebraica della vita ( un popolo/ una Legge) e la proposta cristiana( valore di ogni persona) trovano un terreno fertile.

Ci viene solo da domandarci: quanto nell’Europa e nel mondo intero i valori della democrazia sono oggi parte integrante del patrimonio culturale della civile convivenza? Quanto sono rispettati, ricercati , ripensati e “tradotti” per le nuove sfide del cammino dell’umanità?

Pur non identificandosi in nessun sistema politico, quali valori di democrazia l’istituzione-Chiesa ( da *ecclesia* !?!) può e deve costruire ?

■ Il Papa emerito Benedetto XVI spiega il significato universale della musica

# Nella morte e nell'amore la musica porta alla bellezza di Dio

DI ANTONIO GASPARI

Che cos'è in realtà la musica? Da dove viene e a cosa tende? Le risposte a queste domande le ha fornite il 25 giugno il Papa emerito Benedetto XVI, nel corso della cerimonia in cui ha ricevuto il dottorato «honoris causa» da parte della Pontificia Università «Giovanni Paolo II» di Cracovia e dell'Accademia di Musica di Cracovia (Polonia). A conferire le due Lauree è stato il cardinale Stanislaw Dziwisz, arcivescovo di Cracovia, Gran Cancelliere della Pontificia Università «Giovanni Paolo II». L'esperienza dell'amore - secondo Benedetto XVI - è una delle ragioni che favoriscono la poesia e la musica, perché «quando gli uomini furono afferrati dall'amore, si schiusero loro un'altra dimensione dell'essere, una nuova grandezza e ampiezza della realtà» che si è espressa in un modo e linguaggio nuovo. Per il pontefice emerito una seconda origine della musica è l'esperienza della tristezza, quando l'umano viene toccato «dalla morte, dal dolore e dagli abissi dell'esistenza». Anche in questo caso «si schiudono, nuove dimensioni della realtà che non possono più trovare risposta nei soli discorsi». «Il terzo luogo d'origine della musica - ha continuato Ratzinger - è l'incontro con il divino, che sin dall'inizio è parte di ciò che definisce l'umano». Quindi l'amore, la morte e l'incontro con il divino, sono i tre ambiti in cui si tocca il mistero e da cui scaturisce l'origine della musica.



A questo proposito è evidente che nell'ambito delle diverse culture e religioni è presente una grande letteratura, una grande architettura, una grande pittura e grandi sculture. E ovunque c'è anche la musica. Entrando nello specifico, il Papa Emerito ha sottolineato che «in nessun'altro ambito culturale c'è una musica di grandezza pari a quella nata nell'ambito della fede cristiana» ed ha citato compositori come Palestrina, Bach, Händel, Mozart, Beethoven e Bruckner. «Certo, - ha rilevato Ratzinger - la musica occidentale supera di molto l'ambito religioso ed ecclesiale. E tuttavia essa trova comunque la sua origine più profonda nella liturgia nell'incontro con Dio».

La spiegazione della grandezza della musica occidentale il Papa Emerito la trova «nell'incontro con quel Dio che, nella liturgia, si rende presente a noi in Cristo Gesù». «Quella musica, per me, - ha aggiunto - è una dimostrazione della verità del cristianesimo». Parlando della relazione della grande musica con la liturgia, Benedetto XVI ha concluso: «Non conosciamo il futuro della nostra cultura e della musica sacra. Ma una cosa mi sembra chiara: dove realmente avviene l'incontro con il Dio vivente che in Cristo viene verso di noi, lì nasce e cresce nuovamente anche la risposta, la cui bellezza viene dalla verità stessa».

da Zenit.org

Luglio 16

Beata Vergine Maria del Carmelo

GIORNO D'AMORE E DI BONACCIA

Che sei lupo di mare e rematrice.  
Vergine del Carmelo, e patrona mia,  
l'ha scritto in fronte l'aurora.  
Il mantello è il mare della baia mia.  
Sei il mio timoniere, la mia guida,  
occulta sirena incantatrice.  
Ritto sulla prua della mia nave, al sole  
tu mi salverai, o marinaia  
Vergine del Carmelo, quando la scogliera  
sta in due la prua della mia nave.  
No di schiuma azzurra sugli altari,  
acqua amara e dolce dei mari

Sabato 11, ore 18,00, nella chiesa parr.le: def. GIULIANA Campinoti  
Domenica 12, ore 10, V. Serena: def. SANTO FELICE Perrone  
ore 11,30, nella parrocchiale: per il POPOLO  
Lunedì 13, ore 18, nella parr.le: ROMANO Bigazzi (a cura/ Compagnia  
SS. Trinità)  
Martedì 14, ore 17,30, a Villa Serena.: def. ANDREA Nardi  
Mercoledì 15, ore 18,00, nella parrocchiale: deff. ANGIOLO  
e MIRELLA Maremmi  
Giovedì 16, ore 17,30, a Villa Serena: deff. fam Toncelli e Viti  
Venerdì 17, ore 18, nella parr.le: deff. GIORGIO Amato e IOLE  
Giubbolini  
Sabato 18, ore 18,00, nella parr.le: deff. ROSA e PIETRO Meoli  
Domenica 19, ore 10, a Villa Serena: def. GIUSEPPE Bassi  
ore 11,15, nella parrocchiale: per il POPOLO

<sup>1</sup>Le anime dei giusti, invece, sono nelle mani di Dio,  
nessun tormento li toccherà.

GENDER SI', GENDER NO

( auspici dopo una riunione )

- il confronto di sensibilità e di opinioni è sempre positivo e necessario.
  - è necessario per questo che si usi la testa e il cuore nell'affrontare l'esperienza delle relazioni umane;
  - l'apertura del conoscere il nuovo e la diversità possa andare di pari passo col rifiuto di lasciarsi " colonizzare";
  - che si rispettino le opinioni e le scelte di ogni persona e si eviti di giudicarla;
  - che si tenga come criterio fondamentale il bene comune e, soprattutto, la realtà dei più deboli ( i piccoli e gli anziani, in primo luogo);
  - che ci si educi al rispetto della uguaglianza di ogni persona umana anche nella accoglienza della diversità.
- La diversità come ricchezza e non come minaccia.  
Ricchezza, per scoprire e vivere la propria identità. Ciò avviene se mi è possibile confrontarmi con l'altro(a).



*Sapienza*

### *Incontri comunitari*

Mercoledì dalle 17 alle 18.  
*Lettura comunitaria del Vangelo festivo.*

Sabato dalle 9,30 alle 12

*Tempo particolare dell'ascolto e delle Confessioni*

Telefono della parrocchia

0571-69001  
(con segreteria);  
cellulare pers:338-7069615